

Note politiche del nostro corrispondente avv. Antonio Degrazia

Narra la storia che avendo Dionisio, tiranno di Siracusa, domandato ad una vecchia la ragione per cui soltanto essa, ogni giorno copriva di fiori la statua che lo raffigurava, mentre altri notoriamente lo sprezzavano, ne avesse avuto questa risposta: "In tanti anni di mia vita ho visto vari tiranni e l'uno peggiore dell'altro.—Tu sei il peggio fra tutti; e per questo prego gli Dei che lungamente ti conservino in vita, perché potrebbe succederti tiranno ancor più di te nemico degli Dei e degli Uomini."

La evocazione di questa leggenda che fa l'arguto scrittore del Corriere della Sera a proposito di Giolitti, non potrebbe essere più opportuna per denotare il grave fenomeno politico che noi offriamo al mondo con i nostri deficienti e malconsigliati capi di governo.

Giolitti, il cui avvento fu salutato nel Giugno scorso da tutti i partiti come il solo pilota che potesse trarre dalla tempesta a salvamento la nave pericolante d'Italia pervenuto al suo timone, si è rilevato nocchiero peggiore e più maldestro di Nitti, di Salandra, di Orlando, ecc.

Voi già sapete che la lotta di classe in Italia ha assunto una tale esaltazione della violenza contro l'ordine legale che oggi è difficile se non pericoloso d'un tratto dar macchia indietro; ma forse non sapete come la tattica rivoluzionaria ha per merito di un capo di governo monarchico fatto un passo decisivo verso l'espropriazione violenta del capitale privato e verso il Comunismo.

I 400 mila metallurgici che rappresentano con i ferrovieri di Stato e coi marinai la organizzazione sindacale più poderosa d'Italia, nel 1 Luglio richiesero un aumento di Lire 7.20 per persona a titolo d'indennità caro-viveri. Al rifiuto degli industriali che sentono già gli effetti della concorrenza straniera della siderurgia meglio organizzata e provvista di carbone e di ferro, la federazione senz'altro inizia l'ostruzionismo o lo sciopero bianco col relativo **sabotaggio**: e dietro la minaccia del "Lock-out" o serrata degli industriali occupa violentemente le officine più importanti di Torino, Milano, Genova e Napoli elegestisce per proprio conto istituendo dei **consigli di fabbrica**, issando le insegne dei Sovieti e costituendo una **guardia rossa** che con bombe e mitragliatrici impedisce l'accesso a qualsiasi estraneo.

Voi vi immaginate cosa avverrebbe in America se le officine Badwing o Ford o Carnegie seguissero il bel gesto italiano?!

L'onorevole Giolitti invece, per nulla commosso dal gesto sovvertitore, reduce trionfante dalla in-

tervista con Lloyd George a Lucerna, se ne va a villeggiare sulle Alpi e proclama la neutralità del governo in questo **semplice episodio** di lotta fra capitale e lavoro lasciando impunte tutte le violenze ed i sequestri di persone e di merci che i compiacenti ferrovieri forniscono alle officine comuniste. E quando gli stessi dirigenti di questo moto rivoluzionario di vera marca russa, stanchi davanti alla terribile realtà, vedevano di essersi messi in una via sicura e senza uscita, emette un **decreto reale** col quale impone il controllo operaio sulle fabbriche ed il concordato obbligatorio, dando così l'impressione di una piena vittoria non tanto alle masse operaie che sono già chiamate dai comunisti o dal giornale **Avanti** a nuove lotte quanto ai dirigenti della federazione **metallurgica** e dai capi delle camere di lavoro (?) di tutta Italia che perfino in un dato momento della lotta convennero a Milano per decidere, come all'epoca della Rivoluzione Francese nella Sala della Pallacorda, se si doveva voluzionario o differirlo.

Va da sé che **gli stessi dirigenti** hanno votato a grande maggioranza il differimento col solito pretesto che ancora il proletariato non è maturo per comporre la sua dittatura sulla putrida ed odiata borghesia.

Tutto questo sentirebbe di commedia, se il contegno remissivo e rassegnato di tutte le classi sociali e l'apatia del governo d'avanti all'audacia ad all'improntitudine dei capeggiatori che illudono le folle con le visioni rosse del paradiso di Lenin, non dessero alla politica interna d'Italia il sapore di una non lontana tragedia, nella quale i miti agnelli che non vollero la guerra fra nazioni come cosa barbara epperò s'imboscavano diventerebbero lupi famelici di straggi e di sangue.

Tutte le nazioni in questo terribile e truce dopoguerra attraversano momenti difficili, ma nessuna si trova in condizioni di pericolo imminente ed imminente quanto l'Italia e le cause più gravi ed efficienti di questa irrequietezza sociale di questo desiderio dell'ignoto sono da ricercarsi nella carenza di viveri che sempre più aumenta e diventa minacciosa a cagione del disordine degli scioperi e della stessa tattica sindacalista che impone alte paghe a tutti coloro che si sottopongono al suo scettro.

Tutta la pubblica economia intristisce e s'adagia nel circolo chiuso degli egoismi di classi pronte per ogni minimo pretesto allo sciopero ed all'ostruzionismo e ciecamente rassegnate al comando dei dirigenti le federazioni.

Sono questi dei potenti signori, veri discendenti dei medio-evali

Capitani di ventura coi quali Nitti o Giolitti assumono un tono di remissività e di umiltà che forse non ebbero con i più rappresentativi capi di nazioni alleate.

Oggi è più potente Buossi o Aragona o Ferrati o Vella che non un ministro. Da essi dipende se di tanto in tanto è concesso prender riposo e respiro a tutto il Paese fra una minaccia di ferrovieri o l'altra di postotelegrafici, fra uno sciopero della navigazione e fra un ordine di non trasportare per ferrovia o per mare militari neppure isolati!

Il governo di Giolitti assiste passivo e remissivo a tutti gli Ukase che gli manda Lenin ed i suoi procuratori e si contenta di far votare da una camera, dove hanno voce in capitolo soltanto gli energumanti, leggi demagogiche che hanno avuto la toumaturgica virtù di rinvilire sempre più la lira e tutti i valori di stato ed industriali.

Si è voluta una tassa da L.6000 a 15 mila per tutti coloro che hanno la sfortuna di possedere un'automobile con l'inevitabile conseguenza che le fabbriche d'automobili dovranno diminuirne la produzione e che saranno disoccupati un 15 o 20 mila chaffeurs e meccanici privati.

Si è voluta nominatività dei titoli pubblici con la conseguenza che tutti i forestieri svenderanno valori di un regime dove il risparmio è delitto e con l'altre che tutti i titoli di stato e di industrie hanno perduto il 30 per cento dei corsi di quest'inverno.

Si è voluta una imposta eccessiva sulle successioni ed infine oggi è annunciata un'imposta speciale sul vino con la quale imposta si dovrebbe far fronte ai 6 miliardi che lo Stato paga in più per acquistare quel grano che le associazioni socialiste di contadini e di combattenti non riescono a produrre nei terreni violentemente occupati lo scorso inverno.

E' proverbio italiano "ogni nodo viene al pettine" e sono nodi guardiaci per l'Italia l'acquisto all'estero del grano, del carbone, del ferro, del cotone e di tante altre materie prime.

Sarei curioso di vederla le faccia dell'uomo del parecchio quando dovrà sciogliere questi nodi o problemi o puzzles, come si dice in America, in confronto coi magneti della fuima e del business americano!!

Ma state pur sicuri che egli non farà nemmeno venire questo momento. Giolitti coi suoi 80 anni è sempre l'uomo che si è ritirato quando si devono risolvere i problemi malamente impostati dalla sua politica di abdicazione dell'autorità statale.

Roma li 29 Settembre, 1920.

LA PRIMA FOTOGRAFIA D'INDIANA DAL CIELO



Nel centro la scuola Normale. La fotografia che mostra una sezione d'Indiana fu presa dall'aeroplano Miss Rochester No. 4, e pubblicata nella contea per la prima volta dal "Patriota."

Italiani cittadini Americani

(Avviso politico)

Il due di Novembre è il giorno in cui avranno luogo le elezioni politiche negli Stati Uniti.

A queste elezioni, oltre a tanti rappresentanti politici, che dovranno essere eletti, ci è ancora, (e ciò che dà maggior importanza a queste elezioni) la elezione del Presidente degli Stati Uniti.

Benché i partiti politici di America fossero parecchi, due sono quelli che godono di una maggioranza considerevole, e quindi maggiormente si combattono fra loro, il partito democratico ed il partito repubblicano.

Sventuratamente il partito democratico con a capo il signor Wilson ci ha dato per ben otto anni una dolorosa prova, e specialmente durante lo scorso anno dopo che fu firmato l'armistizio della ormai indimenticabile guerra, Wilson si ereditò arbitro dei destini del mondo, e coi suoi famosi quattordici punti, e che poi fu forzato ad ingoiare lui stesso uno per uno, cercò di fare ginocchio di tutta l'Europa e particolarmente dell'Italia.

Tutti ricordano, poiché tutti lessero quello che avvenne durante il tempo che il signor Wilson rimase in Europa, e specialmente per quanto riguarda la sua attitude avversa alle aspirazioni Italiane, e specialmente alla tanto per noi sacra questione della nostra FIUME.

Fallito il suo tentativo non solo Wilson, ma tutto il partito democratico, poiché sostenitore di Wilson, ha cercato di menare l'Italia alla rivoluzione, allo distruzione, allo sfacelo.

Non solo Wilson, ma quasi tutti gli uomini politici del partito democratico hanno continuatamente offeso e vilipeso l'Italia e gli Italiani.

Cox nominato dal partito democratico per essere eletto presidente degli Stati Uniti, ha fermamente promesso al signor Wilson di continuare nella sua politica avversiva per l'Italia e per gli Ita-

liani, e quindi se eletto lui pure aderirà di vilipendere il nome Italiano, offendendo non solo l'Italia ma anche noi che fortunatamente siamo abitatori di questa terra. Fortunatamente il Senatore Harding è il nominato presidente del partito repubblicano.

Il Senatore Harding, come ebbe a riferire Cox in un suo discorso a Columbus, Ohio, è l'amico degli Italiani, ed il partito repubblicano è il partito degli Italiani. E noi crediamo che lui abbia detto la verità.

Il Senatore Harding, non solamente ha sempre sostenuto le sacre aspirazioni dell'Italia, quando ancora ha sempre difeso il nome Italiano qualor questo veniva contaminato dai democratici nelle sale del congresso Americano.

Harding è ancora contrario alla lega delle nazioni, che fu formata a Varsaglia a detrimento dell'Italia, dopo che i rappresentanti Italiani lasciarono la conferenza, dopo del brutale rifiuto di Wilson e i suoi associati, di assegnare Fiume all'Italia.

Harding è il vero amico dell'Italia e di tutti gli Italiani, e le elezioni di Harding a presidente degli Stati Uniti, significa la redenzione della nostra patria primitiva la nostra Italia.

La seguente frase appariva durante la scorsa settimana in uno dei più grandi giornali Americani: L'Italiano che non da il suo voto ad Harding, non sente amore per l'Italia né per se stesso, anzi è nemico dell'Italia.

Quindi vogliamo augurarci che tutti gli Italiani degli Stati Uniti, i quali godono del diritto di poter votare, non vogliano mancare di accorrere alle urne il giorno due mesi di Novembre e votare per l'amico dell'Italia e degli Italiani, per Harding e per tutti i componenti della scheda Repubblicana.

JOSEPH C. MACRO, ESQ.
JOHN REZZOLLA
A. DE GAETANO
Italian Republican Committee.

MALATESTA ARRESTATO A MILANO

Un telegramma da Milano informa che l'anarchico Enrico Malatesta è stato ivi arrestato ieri al giorno, sotto l'imputazione di congiura contro le istituzioni governative d'Italia.

Egli è accusato, inoltre, d'aver provocato direttamente le violenze lamentate durante lo sciopero di due ore, giovedì ultimo, e di partecipazione al complotto che culminò nell'attentato dinamitardo contro l'Hotel Cavour di Milano, ove alloggia la Missione Inglese che dovrà partecipare alla Conferenza della Lega Internazionale.

Malatesta, munito di un travestimento che, a parer suo, doveva renderlo irricognoscibile, aveva tentato di entrare in Milano, proveniente da Bologna.

Venne, però, immediatamente riconosciuto dai carabinieri, che s'affrettarono ad arrestarlo e tradurlo in carcere.

Dopo l'arresto in massa dei redattori del giornale malatestiano, L'Umanità Nuova, è questo il secondo passo che avanza il Governo verso la repressione del fastidiosissimo movimento anarchico.

IL PRESTITO FIUMANO

D'Annunzio fida sulle colonie FIUME—Sono state iniziate le operazioni, preliminari del prestito fiumano, il cui successo già può dirsi assicurato. Appena le basi saranno definitivamente stabilite, non sarà dato comunicazione all'Architetto Whitney Warren, rappresentante il Governo di Fiume a New York, poiché il Comandante fida moltissime sull'aiuto delle patriottiche colonie italiane distribuite negli Stati Uniti.

In città non s'è più verificato alcun caso di peste bubbonica, e le condizioni sanitarie sono ottime. La situazione politica, inoltre, mantienesi calma.

PUBBLICARE UN AVVISO SUL PATRIOTA E' COME SEMINARE NEL VOSTRO CAMPO. ESSO VI PORTERA' GRANDI PROFITTI

Per il miglior CAMBIO rivolgetevi alla FARMERS BANK & TRUST CO., Indiana, Pa.

AGENTE DEL PROIBIZIONISMO ARRESTATO PER UBRIACHEZZA

NEW YORK—Robert Fagin, di anni 32, dimorante al no. 1930, 79.a strada, Brooklyn, agente federale per il proibizionismo, è stato detenuto senza beneficio di cauzione dal magistrato Geismar della Corte della Quinta Avenue, Brooklyn per imputazione di ubriachezza.

L'agente Federale Fagin era in servizio da un mese.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CATANZARO

CATANZARO—Le elezioni per i consiglieri comunali e provinciali per la provincia di Catanzaro sono fissate come segue:

12 settembre — Mandamenti: Cirò, Pizzo, Davoli, S. Severinà, Soriano, Nicotera, Serrastratta.
19 settembre—Chiaravalle, Maida, Mileto, Taverna.
26 settembre: Coprani, Feroletto, Gasperina, Nocera Tirinese.
3 ottobre—Arena, Gimigliano, Strongoli, Badolato, Martirano.

10 ottobre — Borgia, Cortale, Montegrosso, Savelli.

17 ottobre — Briatico, Cotrone, Tirio, Tropea.

31 ottobre—Catanzaro, Nicastro
A Catanzaro, dove i partiti sono quanto mai vivi e divisi, nessun accenno di lotta, ma fervono i preparativi. Si sa soltanto che il partito popolare si affermerà su di una lista propria, senza nessun compromesso coi partiti che hanno governato finora.

Pel secondo anniversario dell'armistizio

ROMA—E' stato annunciato, questa mattina, che il secondo anniversario della proclamazione dell'armistizio italo-austriaco, sarà celebrato solennemente il quattro novembre prossimo.

Nel programma, già compilato, è inclusa una grande rivista mili-